Anno XXIX — Mercoledì 11 Settembre 1895 — Conto corrente con la posta — N. 217

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

I SOCIALISTI E IL VATICANO

Noi abbiamo parlato parecchie volte del socialismo, sostenendo sempre che non dovrebbesi tralasciare da prendere da questa scuola quanto v'è di buono, ed abbiamo anche aperto le nostre colonne a scritti di socialisti autentici, ma galantuomini, non mossi nè da odi personali nè di classe.

Abbiamo però sempre combattuto quei sedicenti socialisti, ispirati da passioni bieche, che avversano tutti i più nobili ideali per turpe mania sovvertitrice, pronti a far alleanza con i clericali e con lo straniero per raggiungere i loro scopi tenebrosi.

La *Gazzetta d'Emilia* fa in proposito delle assennate considerazioni.

Fino a quando, dice l'autorevole Giornale, nei Consigli comunali, le proposte per la commemorazione dei primi cinque lustri di Roma redenta erano combattute dagli astri minori del socialismo, si poteva supporre che questo fosse l'effetto di personali aberrazioni. Ma sono entrati in ballo anche i pezzi grossi e pochi giorni sono, a Modena, il deputato Agnini insieme con i clericali votava contro l'ordine del giorno proposto dalla deputazione provinciale, per aderire alla festa del diritto nazionale.

I proponenti di quella mozione le avevano dato il suo vero carattere di omaggio alla vittoria della fede unitaria eroicamente propugnata col sacrificio nella città di Ciro Menotti dai generosi che lottarono impavidi per mezzo secolo; il presidente della Deputazione Provinciale, richiamando i nomi venerati di Giuseppe Andreoli e di Nicola Fabrizi, aveva certamente sperato che, all'infuori dei clericali, nessun altro sarebbe sorto a muovere obbiezioni.

Ma il deputato Agnini, rappresentante di quella felice gioventù che senza scomodarsi ha potuto raccogliere il frutto di cinquant'anni di arditi cimenti, confondendo le sue naturali animosità verso il ministero di oggi con il significato del principale evento del nostro secolo, dava al Vaticano la soddisfazione di sentir proclamare da lui che, dopo tutto il sistema di governo politico de' Papi era preferibile a quello di oggi.

Secondo l'alta mente del deputato socialista, il 20 settembre non segnò il trionfo delle alte idealità civili.

Basterebbe osservargli soltanto che Garibaldi, dopo aver posto nel suo vessillo le fatali parole: *Roma o morte*, non essendo riuscito con le proprie iniziative animose a sottrarre Roma dalla servitù, fu ben lieto che l'esercito avesse percorso o compiuto il cammino da lui per due volte tentato.

Nè la sfiducia che egli sentiva e non dissimulava per gli uomini che avevano allora la responsabilità del governo gli impedì di andare alla Camera, per enunciarvi le sue idee sulla trasformazione benefica della capitale.

Nella sua alta anima italiana, Garibaldi salutava al Quirinale il Re che custodiva, di fronte al Vaticano, i diritti della patria.

Ma il deputato Agnini e gli altri eroici fautori delle dottrine socialiste sentono diversamente da lui, e credono di potere, oggi, far causa comune cogli amici del Vaticano.

Se già non abbondassero le prove della completa mancanza di qualunque sano o retto criterio in coloro che pretendono di guidare il popolo ai nuovi destini, sarebbe bastevole questo errore per illuminare e ammonire gli ingenui che vorrebbero traviare.

Prima di tutto, i fomentatori della propaganda socialista commettono una enorme ingiustizia, disconoscendo che all'ombra della libertà essi hanno potuto lavorare assiduamente.

Coloro che vorrebbero sconvolgere l'ordine sociale presente nutrono certamente odio contro il regime attuale, perchè vedono che esso può temperare le asprezze delle disuguaglianze stridenti, mentre i governi caduti tenevano a conservare le distinzioni, in nome delle antiche idee feudali, e non riconoscevano alcun diritto nel popolo.

Il Vaticano regio può compiacersi di avere nei socialisti intransigenti un elemento che cerca di giovargli; ma questa sarà una buona ragione di più perchè la parte seria del paese non si faccia ingannare dalle teorie di chi rinnega la patria.

Scioglimento di Associazioni

E' stata data facoltà ai prefetti di procedere allo scioglimento di tutte quelle associazioni socialiste, che commettessero atti eccitanti all'odio contro le istituzioni ed alla lotta di classe.

Le stesse istruzioni vennero date per le associazioni clericali.

Il progetto sulle quote minime

Uno dei capisaldi del programma ministeriale per la futura sessione sarà il progetto, già annunziato, per l'esonero dei contribuenti dalle quote minime.

Questa riforma però non potrà essere attuata se non alla condizione che non ritorni a galla alcun nuovo disavanzo, e ciò per la semplice ragione che l'abbandono delle quote minime cagionerà la perdita di qualche milione per l'Erario, alla quale si dovrà provvedere o colle risorse ordinarie del bilancio o, meglio, con delle economie.

Il progetto per l'esonero delle quote minime è stato già più volte studiato dai gabinetti passati. L'on. Boselli, adunque non ha che a rivederlo ed attuarlo quando sarà arrivato il momento favorevole.

Una lettera del generale Cadorna

— Il gen. Cadorna, invitato con lettera del Sindaco di Roma ad assistere alle feste del XX settembre, ha risposto colla seguente:

« Coazze 6 settembre 1895

« *Egregio signor Sindaco,*

« L'invito che ricevo dalla S. V. quale interprete di codesta cittadinanza di intervenire ai festeggiamenti che si faranno costì pel XXV anniversario dell'unione di Roma all'Italia, è tanto lusinghiero, anche per le benevoli espressioni che l'accompagnano, che viappiù mi rammarico di essere costretto a declinarlo non tanto per la avanzata età quanto pei gravi malanni che rendono impossibile il mio trasferimento.

« Si accerti però la S. V. che, anche assente, mi associo con lieto animo a quella esultanza, mi compiacerò di ricordare che fui semplice ma fedele esecutore dei voleri di un Re, di un Governo, di una Rappresentanza nazionale che, nell'ineluttabile necessità di ridonare all'Italia la sua capitale naturale, vollero che si tentasse ogni mezzo persuasivo prima di addivenire alla ragione delle armi, e successivamente ricorsero, tosto al liberissimo voto delle popolazioni, il cui responso fu solenne: « per l'unione. »

« Nè minor compiacenza proverò nel pensiero che in questo quarto di secolo, dacchè Roma è congiunta all'Italia, fu luminosamente provato come le due podestà, così distinte per loro natura, possono come nei primi secoli della Chiesa, coesistere in Roma stessa mediante il facile, reciproco rispetto delle disparate attribuzioni, gelosamente conservato, anche nell'occasione di un conclave. Oltrecchè l'assenza di un potere terreno, tanto conferì al prestigio della podestà spirituale da essere considerata, quale dev'essere, ministro di pace e scelta quale arbitra, come lo è oggi stesso, in vertenze internazionali.

« Mi sarà infine di conforto il riflesso che la stessa esultanza annuale per Roma fatta capitale non è d'impedimento all'esultante accorrere in Roma stessa dei pellegrini di ogni parte del mondo cattolico ed in ogni epoca dell'anno per rendere il dovuto omaggio alla Chiesa ed al suo venerabile capo.

Sono questi, egregio signor Sindaco, i sentimenti coi quali accompagnerò in ispirito le prossime feste, e mi onoro intanto di rinnovarmi con distinto ossequio

« Devotissimo
« Generale R. CADORNA »

La sacra penitenzieria e le feste del XX settembre

La Sacra Penitenzieria, interpellata circa il contegno da tenersi dai cattolici di fronte alle feste del XX settembre, ha dichiarato di non essere lecito in via generale promuovere o cooperare comunque a tali feste.

Inoltre ha deciso *non essere lecito* ai consiglieri comunali o membri di istituti pubblici proporre, ovvero approvare spese per le feste suddette; nè proporre o accettare il mandato di intervenirvi, nè proporre o approvare checchessia allo scopo delle feste medesime.

Peraltro, oltre la negazione del voto, non si esige dai consiglieri esplicita protesta.

Quanto a coloro che sono rivestiti di ufficio pubblico dai municipi o dal governo, se esigasi il loro concorso in denaro nè possano rifiutarsi senza grave danno, la Sacra Penitenzieria ha deciso *tollerari posse* purchè dichiarino di non approvare *opus malum*, e ciò per evitare mali maggiori. Se sieno comandati ovvero moralmente costretti come pubblici ufficiali ad intervenire alle feste *non sunt inquietandi*, purchè astengansi da ogni adesione o approvazione espressa, purchè *removeatur scandalum* e prima di intervenire dichiarino di parteciparvi non allo scopo, a cui le feste furono ordinate, ma per non turbare l'ordine e la quiete pubblica ovvero per scongiurare gravi danni.

Il processo per gli scandali delle ferrovie del Sud

Parigi, 9. E' cominciato oggi alla Corte d'Assise il processo per l'affare delle ferrovie del Sud.

La sala era affollata.

Felix Martin, direttore della Compagnia e gli amministratori Bobin e Andrè, sono imputati di storno di fondi.

Il processo durerà tre giorni.

L'interrogatorio degli imputati si compie senza incidenti. L'imputato Felix Martin, direttore, si dichiarò innocente, sostenendo che il barone Reinach è il responsabile dello storno dei fondi.

—

Riassumiamo in poche linee la sostanza dell'accusa.

Sotto l'ispirazione del barone suicida Jacques Reinach, Felix Martin e Bobin, il primo direttore, il secondo direttore-aggiunto della Compagnia delle Ferrovie del Sud, si sarebbero attivamente adoperati per fare ottenere, nell'agosto 1886, a Louis André, appaltatore di costruzioni, e, notisi bene, cognato di Bobin, un contratto a termini del quale l'esecuzione della linea ferroviaria da Hyères a Fréjus Saint-Raphaël veniva concessa al suddetto André per la somma di 5 790,850 franchi.

Ora, nel gennaio 1888, Louis André girava il suo contratto ad Eiffel, quello della torre, Bertrand Mollet e Bécont. Questi subappaltatori si impegnavano ad effettuare per 4 945,500 franchi tutti i lavori dei quali il cognato di Bobin aveva ottenuto l'appalto.

In conseguenza di questa combinazione, 844,750 franchi, ossia la differenza tra 5,790,850 franchi offerti dalla Compagnia e 4,945,500 franchi offerti da André ai subappaltatori, sono usciti con frode, dice l'accusa, dalle casse della Compagnia del Sud, e sono stati divisi tra il barone Reinach, il quale, data la sua voracità, deve essersi fatta la parte del leone, e Felix Martin, Bobin e André in proporzioni inegualissime.

Si è potuto precisare che André ha ricevuto solo 25,000 franchi.

Insomma, a Felix Martin e Bobin, che per la loro situazione dovevano vigilare sugli interessi della Compagnia, l'accusa rimprovera d'avere commesso un abuso di fiducia qualificato, facendo, a condizioni onerose per la Compagnia, ottenere ad André, prestanome del barone Reinach, e di loro stessi, un contratto dal quale, in fin dei conti, essi dovevano cavare un profitto.

A Louis André l'accusa rimprovera d'essersi fatto il complice di Martin e Bobin nell'abuso di fiducia commesso a danno della Compagnia.

Tutti gli accusati sono difesi da valorosi avvocati, il cui grosso argomento sarà certamente il banchiere Reinach che pur troppo non potrà protestare.

Come venne arrestato Alfredo Bingen

Il motivo della fuga in Olanda

Genova, 10. Giungono da Amsterdam i particolari circa l'arresto del banchiere Alfredo Bingen.

Ecco come li narra il *Secolo XIX*:

« Da qualche tempo nella Marnixstraat, una delle più aristocratiche vie di Amsterdam era stato preso in affitto da un signore ancora giovane, un elegante quartierino ammobigliato, situato al primo piano di un grande palazzo.

« L'incognito che indossava costantemente un *tout de meme* nero ed un cappello basso a larghe falde pure nero e che era completamente rasato, frequentava i caffè e i *Restaurants* più in voga, sempre accompagnato da una elegantissima signora che si ritiene sia una francese.

« Nella Marnixstraat l'incognito nerovestito era stato notato e lo si credeva, dai più, un pastore protestante venuto a passare la sua villeggiatura ad Amsterdam.

« Di questo parere non erano però i due *detectives* Kummer e Van der Puttelaar, i quali fra i diversi incarichi ricevuti da questa direzione di polizia, avevano pure quello di ricercare l'Alfredo Bingen, che una nota inviata qui dalla polizia di Bruxelles, faceva sospettare si trovasse in una città d'Olanda.

« I due *detectives* avevano essi pure osservato il preteso pastore protestante ed avevano concepito dei seri sospetti sul suo conto; disgraziatamente i connotati per iscritto non corrispondevano affatto a quelli dell'abitatore della Marnixstraat.

« Per buona sorte la sera del 5 pervenne a questa direzione di polizia, spedito da Genova, un pacco di fotografie di Alfredo Bingen e furono immediatamente consegnate ai due *detectives*.

« Appena Kummer e Van der Puttelaar ne furono in possesso, compresero di non essersi ingannati e benchè il preteso pastore protestante si fosse raso, come ho già detto, baffi e barba pure il dubbio non era più possibile: le linee generali, e quei due occhi nereggianti dell'incognito della Marnixstraat combinavano perfettamente con quelli dell'originale del ritratto.

« La mattina del 6 i due *detectives* si posero in sentinella e verso le 11 1/2 videro l'incognito che usciva dal suo quartierino, sempre in compagnia alla giovane signora, e si avviava verso il porto.

« Lo pedinarono per qualche tempo, ma quando s'accorsero che, giunto sullo scalo del porto, stava per noleggiare un battello, l'affrontarono chiedendogli le carte.

---

70 APPENDICE del Giornale di Udine

MEMORIE D'UN'ANIMA

Romanzo postumo inedito contemporaneo

DI

G. E. LAZZARINI

— Armanda... per pietà...

— Oh, l'ho pensato io che valeva meglio finirla laggiù...

E come non poteva più rattenere le lacrime si nascose il volto nel fazzoletto.

Edmondo si sovvenne subito che la povera donna avea al Volturno arrischiata la vita per lui, ed ebbe onta e rimorso della durezza. Le prese le mani, la baciò in fronte, la pregò per l'affetto che le portava come a una sorella, a volergli perdonare.

— Era sì lieta quest'oggi — diss'ella alfine attraverso le lacrime — e voi avete proprio voluto vedermi a piangere... Ora siete contento!

— Suvvia, un soldato! — soggiunse Edmondo sorridendo — guai se vi vedessero...

Armanda sorrise anch'ella e la pace fu fatta.

Uno dei primi che vide S. Renato arrivando a Milano fu il proverbiale sig. Carlo, che l'arrestò netto per dargli il benvenuto e sapere dei fatti altrui. E difatti mentre gli diceva esser venuto in Lombardia per intentare un processo a sua moglie che l'avea derubato, non poteva distoglier gli occhi dal bell'ufficialetto che siedeva nel coupè a fianco di Edmondo.

Ma quegli proprio per fargli dispetto erasi gettato nell'angolo della carrozza, abbassando il viso così che il beretto lo copriva fino al naso; ed Edmondo che non volea saperne di quelle ciance, tagliò per le corte, ordinando al cocchiere di andare avanti.

Ma quella sera il sig. Carlino si vendicò narrando nei crocchi che aveva veduto tornar da Napoli uno dei mille il quale conduceva con sè un certo ufficiale delle guide più avvezzo a portar le sottane che l'uniforme.

— Di chi intendete parlare? — gli chiese taluno.

— Da che arguite fosse una donna? — domandò un altro.

— Ah, — rispose il signor Carlo — è del conte di S. Renato che parlo, e presumo fosse una donna l'ufficiale in sua compagnia da certi dati che non ingannano.

— Quel San Renato ne fa di belle, — disse il primo — e l'avete conosciuta voi quella signorina?

— Oh! impossibile; teneva gli occhi bassi, ma scommetterei...

— Che fosse una moglie o una dolzella di vostra conoscenza, rapita al marito od ai suoi genitori!

— Precisamente nè questo, nè quello, ma che fosse invece la baronessa Alice...

— Impossibile, — l'interruppe un'altro — la signora, che voi dite, da qualche giorno è qui...

— Siete sicuro? — riprese Carlino — allora mi sarò ingannato...

— Comincio a dubitare anche del resto, — mormorò il primo ridendo sotto i baffi — evvia sig. Carlo, avrete traveduto... Chi sa qual donna vi passava allora per la mente.

Il maldicente si morse le labbra e voltò via.

— Non m'avete mai detto, — chiedeva qualche giorno dopo Armanda a S. Renato — perchè siete venuto a Napoli inopinatamente sul finir della guerra.

Edmondo si fece serio.

— Credeva — disse — d'avervi parlato del mio processo politico. Non vi pare un motivo sufficiente per abbandonare tutto, una volta usciti da quelle zanne?

— Sì, l'ammetto, — rispose ella con malizioso sorriso — ma d'altro lato vi erano tali catene di rose per trattenersi a P...

— Non me ne parlate, — soggiunse l'altro più fosco — val meglio l'obblio.

— Ho inteso, e basti così. A proposito, Edmondo, questa sera si festeggia l'annessione di Napoli e Sicilia... Venite a prendermi, che andremo assieme al corso?

— Sapete pure — disse Edmondo ridendo — che non posso tener carrozza dacchè gli austriaci hanno messo il sequestro sopra i miei beni.

— Che importa? andremo a piedi.

— Volentieri, Armanda. Ma non sarebbe meglio che prima pranzassimo assieme?

La giovinetta gettò un grido di gioia e cominciò a saltare e correre come un folletto per la stanza.

— Questa sì che è una buona idea. Bravo, Edmondo, oggi sì che ci divertiremo! — gridava, poi venne vicino a lui che la pregava a star zitta, e circondandolo colle sue braccia:

— Via state cheto, mio fratello, — gli disse — voglio ridere, voglio scherzare... — e gli stampò un gran bacio sulla fronte.

(*Continua*)

« L'incognito si turbò, impallidì orribilmente e balbettò qualche parola.

« — Voi siete Alfredo Bingen — gli disse a bruciapelo il detective Kummer — e vi arresto.

« Bingen nulla rispose e si lasciò tranquillamente condurre verso una carrozza che stazionava poco distante e che lo trasportò alla direzione di polizia.

Si fece subito una perquisizione nel quartierino della Marnixstraat — dove l'incognito avea dato un falso nome — e a quanto pare venne sequestrata una somma non indifferente; ben fornito pure era il portafoglio che Bingen teneva in tasca.

« Naturalmente l'arrestato venne subito posto a disposizione dell'autorità giudiziaria per tutte quelle pratiche d'uso.

« La signora che lo accompagnava, fu lasciata in libertà, e la sera stessa del 6, poche ore dopo cioè che era avvenuto l'arresto, partì per il Belgio. »

Gustavo Bingen, di lui fratello, arrestato a Rotterdam, fu dichiarato guarito dal tentato avvelenamento e venne rinviato alle carceri di polizia.

Circa al motivo per cui i Bingen abbiano scelto l'Olanda come luogo d'imbarcazione per l'America, pare che la chiave dell'enigma stia nel dispositivo delle convenzioni che regolano l'estradizione fra l'Italia e l'Olanda.

Nel caso dei fratelli Bingen, tra l'Olanda e l'Italia sarebbe ammessa la estradizione soltanto per il titolo di fallimento, e non per la più grave imputazione di appropriazione indebita dei depositi affidati al banco fallito, nè per gli altri reati di cui i due falliti si sono resi colpevoli.

Si ricorda all'uopo il fatto del famigerato De Amicis, il quale, appropriatisi i fondi del conservatorio delle Figlie di San Giuseppe, riparò in Olanda dove visse indisturbato finchè potè far ritorno a Genova dopo la prescrizione.

Tornando ai fratelli Bingen, essi, per il fatto di essersi rifugiati in Olanda, non potranno venir processati che per il reato di fallimento.

Pertanto, dato il caso che riescano ad accordarsi con i creditori o che dal processo non risulti la bancarotta fraudolenta, i fratelli Bingen potranno magari ritornare in Olanda senza condanna, o dopo espiata una pena di forse pochi mesi di carcere.

CRONACA PROVINCIALE

Fiori d'arancio

Questa mattina la leggiadra signorina *Amalia Piani* dà la mano di sposa al compito giovane sig. *Adolfo Cirio*.

Facciamo auguri sinceri di felicità e prosperità agli sposi novelli.

Ontagnano 11 settembre 1895.

Alcuni amici

DA PORDENONE
Per il XX settembre

Ci scrivono in data 10:

E' oramai assicurato che la sera del XX settembre la nostra società dei dilettanti darà la sua prima rappresentazione al *Politeama* con la « Partita a scacchi » di Giacosa. Si dice che i dilettanti l'eseguiscano discretamente (*Vedremo*).

Speriamo ad ogni modo che ci sarà una pienona data la circostanza, e perchè il ricavato va a beneficio della Società filarmonica.

Nella prossima seduta del Consiglio comunale verranno presentate le proposte per il XX settembre. Finalmente!

DA S. GIORGIO DI NOGARO
Per il XX settembre

Ci scrivono in data di ieri:

Il Consiglio Comunale di S. Giorgio di Nogaro nella tornata dell'altro ieri, considerato che la festa nazionale del 20 settembre è la consacrazione dell'unità d'Italia con Roma capitale, deliberava all'unanimità, presenti 19 consiglieri, di solennizzarla col seguente programma:

1. Sveglia con la banda e sparo di mortaretti.

3. Offerta di L. 150 alla Congregazione di Carità per la distribuzione di sussidi in natura ai poveri più bisognosi.

3. Offerta di L. 15, per la colonna commemorativa da erigersi nei pressi di Porta Pia.

4. Telegramma al Re.

5. Delegazione al dott. Pio-Vittorio Ferrari, ex sindaco del Comune e reduce di Villa Glori, di rappresentare S. Giorgio alle feste in Roma.

6. Denominazione dell'attuale piazzale del vecchio cimitero a *Piazza XX settembre*.

7. Collocazione di una lapida commemorativa sulla fronte della casa Municipale.

8. Distribuzione degli attestati scolastici agli alunni ed alunne delle scuole elementari.

9. Concerto musicale, illuminazione della nuova piazza XX settembre e festa popolare,

Per far fronte alle inerenti spese verrà erogata dal bilancio comunale la somma di L. 500; ed aperta subito una pubblica sottoscrizione fra i comunisti volendosi dare alla festa la massima solennità, tanto più essendo S. Giorgio paese di confine dove maggiormente deve affermarsi il sentimento nazionale anche coi segni esteriori.

DA CIVIDALE
Per il XX settembre

Ci scrivono in data di ieri:

Nella tornata del 9 corrente il Consiglio comunale deliberò di solennizzare la data del 20 settembre come segue:

I° incaricando il deputato on. Morpurgo di rappresentare il comune alle feste di Roma.

II° dando il nome di Piazza 20 settembre alla Piazza delle scuole.

III° esponendo la bandiera nazionale ai Municipio ed agli altri uffici.

IV° facendo eseguire inni patriottici dalla Banda Civica.

DA DIGNANO AL TAGLIAMENTO
Per il XX settembre

Ci scrivono in data 10:

In seguito a proposta della Giunta il Consiglio Comunale nella seduta di sabato scorso con voto unanime deliberava di farsi rappresentare ai festeggiamenti dall'on. Riccardo Luzzatto, deputato del collegio — spedire un telegramma a Sua Maestà e largire una somma ai poveri.

Bello il plebiscito di questi umili comuni!

Non potrebbe servir forse d'esempio alle assemblee di tante città, nelle quali la vana rettorica e la gretta partigianeria tengono talora luogo del buon senso e del patriottismo?

DA PRADAMANO
Per il venti settembre

Ci scrivono in data di ieri:

Il colonnello cav. Sante Giacomelli e il conte Lodovico Ottelio, con patriotico e generoso pensiero, destinarono L. 50 per ciascheduno, perchè vengano sorteggiati 20 sussidi da L. 5 il giorno XX settembre fra i poveri di Pradamano e Lovaria.

DA CORDENONS
Il matrimonio del nostro medico comunale

Ci scrivono in data 9:

Notizie giunte da Oderzo ci recano che ieri in quella città si compì un fausto avvenimento.

L'egregio nostro medico comunale dott. Ugo Lippi si è unito in matrimonio con la signorina Vincenza Brasi, figlia del cav. ing. Giovanni di Oderzo.

Il matrimonio fu celebrato splendidamente; magnifici furono i regali.

Il dott. Ugo Lippi, il simpaticissimo nostro medico comunale, è figlio dell'ing. Giuseppe Lippi, di Motta, che appartenne ai mille.

Agli sposi mille auguri.

DA BUTTRIO
GRAVE INCENDIO

Ieri mattina verso le 6.30 scoppiò un incendio nello stabile del sig. Clodomiro Dacomo Annoni in Camino di Buttrio.

Il pronto accorrere dei terrazzani e della pompe di proprietà Ciconi-Beltrame e dell'avvocato Billia, poterono limitare l'incendio al fabbricato della stalla e dei fienili. L'incendio si comunicò anche al fabbricato colonico vicino producendo però lievi danni.

—

Altre notizie giunteci oggi ci fanno sapere che il fuoco distrusse complessivamente il grande caseggiato che conteneva circa mille quintali di fieno che andò di conseguenza tutto distrutto.

Vi crollò pure il tetto.

Per fortuna si poterono porre in salvo tutti gli animali che si trovavano rinchiusi nelle stalle.

Il danno patito dal proprietario (assicurato colla società *Milano*) è di circa 10.000 lire.

Il fuoco che mercè le cure dei terrazzani fu impedito di allargarsi, potè però giungere a distruggere una tettoia vicina, il cui proprietario — assicurato con la *Fondiaria* — ebbe a patir un danno di circa L. 150.

DAL CONFINE ORIENTALE
NOTE CORMONESI
La festa di domenica — Quattro ragazze in pericolo che si salvano — Il tifo a Versa — Uccellazione proibita.

Ci scrivono in data 9:

L'esito della tombola — che ebbe luogo ieri 8 corr. — fu oltre ogni dire soddisfacente, sia per il concorso dei forestieri intervenuti d'ogni parte, sia per l'incasso netto d'ogni spesa, che supera i 150 fiorini, i quali andranno, parte a beneficio della Società Operaia, e parte alla Congregazione di Carità.

Anche il ballo, dato alla sera, malgrado il caldo eccessivo, riescì attraentissimo; e di ciò va tributata meritata lode al solerte Comitato, presieduto dall'egregio Ettore Macorigh, il quale, pur di vedere le cose riescire per bene, non viene mai meno nè di zelo nè di animo.

—

Fra breve avremo a Cormons un ballo privato nella sala superiore del *Caffè Europa*, l'introito del quale andrà totalmente a beneficio della Lega nazionale. Del medesimo non mancherò di mandarvi qualche piccolo appunto.

—

L'altro giorno successe a Cormons un caso talmente pietoso che, se le conseguenze non l'hanno seguito, ciò fu solo un miracolo di qualche santo.

Quattro avvenenti signorine, appartenenti a rispettabile famiglia cormonese, di cui non faccio il nome per tributo di delicatezza, recaronsi, nelle ore del pomeriggio, allo scopo di bagnarsi, al vicino Judri, fiume che scorre poco lungi da Brazzano e che segna il confine tra l'impero austro-ungarico e l'Italia.

Arrivate, e gettate le vesti sulla riva, s'inoltrarono in un posto del fiume, dove l'acqua non faceva fondo e che a loro arrivava appena alle ginocchia. E siccome liete si sentivano di quella freschezza che deliziava per un momento le loro membra, si misero, ignorando il pericolo a cui andavano incontro, a ballare e... a cantare! Più non doveva durare quell'allegria, poichè una di esse, spingendosi troppo oltre, si sentì ad un tratto mancare la terra sotto i piedi, perdette l'equilibrio, i sensi e trovossi inesorabilmente in balìa dell'acqua.

Un grido straziante, doloroso, raccapricciante uscì dalla bocca delle compagne spettatrici. Allora una di esse, la sola che conoscesse il nuoto, si slanciò nell'acqua per afferrare il corpo della misera compagna che lottava con la morte: ma male la incolse, giacchè, la ragazza che già stava per annegare, sentendosi un corpo vicino, s'avviticchiò così stretta ad esso, da non permettere all'altra, andata in soccorso, di nuotare, nè di fare qualsiasi movimento.

Già stavano per annegare entrambe, allorchè un uomo, accorso alle grida disperate e strazianti delle compagne che si trovavano sulla riva, saltò esso pure in acqua e cercò d'afferrare i due corpi. Ma anch'esso fu impedito di nuotare e sarebbe perito con le due signorine, ove non fossero venuti tre baldi giovinotti i quali, senza por tempo di mezzo, si slanciarono in acqua e non senza una gran fatica, poterono trarre in salvo le due ragazze, unitamente all'uomo, i quali tutti, grazie alle solerti cure avute, ora stanno meno male.

—

Il vicino villaggio di Versa è da qualche giorno affetto da casi di tifo, il quale mette in vera apprensione i paesi vicini.

Vuolsi che una delle cause principali, sia l'acqua potabile inquinata; corre altresì voce che non ultima sia la poca pulizia delle case rustiche, nelle quali i bacteri eterogenei provengono dai letamai attigui alle case o dalle fogne. Comunque sia l'egregio medico dott. Fedele, di Palmanova, ha fatto benissimo di ordinare la chiusura del pozzo principale del paese.

—

Ne volete una di nuovo conio? Eccola: Con recente decreto, emanato dall'inclito i. r. capitanato distrettuale di Gradisca, si vieta assolutamente l'uccellagione per l'anno 1895. Perchè ciò? Vattela a pesca.... Ma domando io: è ragionevole che qui si proibisca di uccellare, mentre a quattro passi da Cormons, al di là del confine li prendono a piene mani? Se l'Austria, ch'io non guardo nè voglio vedere quale ne sia lo scopo, ha presa tale determinazione, ciò dovrebbe essere in relazione colle altre nazioni, perchè, ripeto, cosa giova vietare qui, mentre altrove si... ride della generosità altrui?!

Lino

DA RONCHI
Grave fatto di sangue

Scrivono in data 9:

Il pacifico paesetto di Ronchi venne funestato ieri da un orribile fatto di sangue. Tra le famiglie Falconer e Battistella esisteva da vecchio tempo una ruggine astiosa, che di quando in quando dava adito ad aspri diverbi, tali da far sospettare che un giorno o l'altro la questione avrebbe avuto una tragica fine. Iersera verso le 11, Vittorio Battistella, di 27 anni, ammogliato, se ne ritornava da Monfalcone ove si era recato in pellegrinaggio assieme a certo Antonio Calligaris. Giunto in piazza, si imbattè in Elisabetta Falconer vecchia, di 65 anni ed in Gioachino Zorzini, bracciante, i quali andavano in cerca del figlio della Falconer che non era ancora rincasato e per il quale stavano in pena. Il Battistella, vedendo la vecchia, un po' accesa dal vino bevuto, si diede a scagliarle alcune offese, a cui ella rispose per le rime.

Il Battistella, allora, le diede uno spintone così forte da farla cadere a terra; ma la donna si sollevò subito e slanciandosi sul giovane come una furia, lo colpì con un triangolo, in direzione del cuore. Il colpito cadde riverso a terra, in un lago di sangue. Cinque minuti dopo, era cadavere.

Il fatto, sparsosi in un attimo in tutto il paesello, destò profonda sensazione e racapriccio.

Questa mattina la Falconer venne arrestata. Alle interrogazioni a lei rivolte, ella rispose negando di essere l'autrice dell'uccisione e dicendo che il Battistella si era ferito da solo. Oggi verrà fatta l'autopsia. E' da notare che la Falconer godeva le generali simpatie mentre il Battistella era un individuo pregiudicato.

I lavori per il canale d'irrigazione a Sagrado

Entro la settimana in corso, i lavori della prese d'acqua per il canale d'irrigazione saranno del tutto ultimati. L'opera finora destò l'ammmirazione di quanti la visitarono, e ne va data lode alla ditta Rizzani e Capellari, assuntrice ed esecutrice dei lavori. E' da deplorare soltanto che la casetta per il guardiano, sita allo svolto della strada che conduce a Gorizia, non sia stata eretta almeno un metro distante dalla strada, formando in quel punto ove ora giace una tal curva, che ai veicoli rende difficile il transito e coll'andar del tempo non mancheranno gl'inconvenienti.

Il secondo lotto del lavoro verrà posto all'asta entro il mese d'ottobre, e questo tronco s'estenderà, a quanto pare, da Sagrado fino al vicino villaggio di Redipuglia.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Settembre 11. Ore 7 — Termometro 18.9
Minima aperto notte 16. — Barometro 753.
Stato atmosferico: sereno
Vento: Est — Pressione stazionaria
IERI: vario
Temperatura: Massima 30.5 Minima 21.
Media 24.395 — Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	5.41	Leva ore	21.29
Passa al meridiano	12.3.30	Tramonta	13.21
Tramonta	18.26	Età giorni	22.

Nuovi accertamenti dei Redditi di Ricchezza mobile

Continua sempre l'agitazione per le nuove gravezze.

Man mano che le schede di accertamento vengono recapitate si rileva che gli accertamenti sono stati fatti a casaccio, e senza conoscere le condizioni dei contribuenti. Ci viene riferito di aumenti *notevoli* di ditte che per le loro condizioni speciali avrebbero diritto a sgravi rilevanti.

Il malcontento è vivo altresì perchè nella Commissione di 2ª istanza, nella quale si decide inappellabile, gli elementi governativi sono oggi in prevalenza. È noto che il Cav. Biasutti, tanto benemerito presidente della Commissione provinciale, non venne confermato nella carica di Presidente e venne invece dal R. Prefetto sostituito col cav. Thun.

Ora nessun argomento giustifica questo atto di poca delicatezza verso il cav. Biasutti, se non il desiderio di mettere in prevalenza gli elementi governativi nella Commisione.

Bisogna dunque far appello allo zelo della Commissione Comunale e ai membri di quella provinciale, perchè gli interessi dei nostri commercianti non vengano compromessi.

Rammentiamo sempre che ogni contribuente, appena ricevuta la scheda di notizia farà bene ricorrere direttamente *subito*, senza trattare col sig. agente — valendosi della modula seguente

Spettabile Commissione Comunale per la revisione della tassa di ricchezza mobile.

« Il sottoscritto ricorre alla spettabile commissione contro l'inconsulto accertamento del signor agente delle imposte notificatogli in data..... N.... e si riserva di esporre a codesta Commissione i motivi della presente istanza. Tanto per evitare la decadenza dei termini di legge. » Con osservanza

(*firma*)

—

Il ricorso va spedito alla Commissione, presso il Comune di Udine.

Jersera il Consiglio dei Commercianti ha trattato lungamente l'argomento.

Presso la Sede, dalle 8 1/2 alle 10 pom. si stendono i ricorsi ai Soci che ne facciano domanda.

Consiglio comunale

Nella seduta di sabato non venne discusso l'oggetto che riflette la rinuncia del cav. Sante Giacomelli da membro della commissione per il civico ospitale, ma l'oggetto fu rimandato a novembre.

Cronaca rosa

Tra il profumo incantevole della natura splendida che pare acquisti vigore coll'autunno ancor verde e tra il linguaggio d'amore che ci lascia la morente estate, si è adornata di fiori d'arancio la distinta e graziosissima signorina *Adele Migotti*, che ha donato il suo cuore all'egregio giovine prof. *Luigi Pizzio*.

Alla coppia fortunata e gentile, manda auguri sinceri di felicità e le più vive congratulazioni il *Giornale di Udine*, chè conta da molto tempo fra i suoi più simpatici e desiderati collaboratori il prof. Luigi Pizzio.

L'arrivo della brigata a Padova

L'altro jeri è arrivata a Padova da Ancona la brigata *Friuli* (regg. 87 e 88) e fu accolta con simpatia dalle autorità e dalla popolazione.

I giornali di Padova danno il benvenuto « alla brigata che dal generoso e forte Friuli prende il nome. »

UN'ILLUSIONE

Riceviamo la seguente:

Giorni sono una egregia persona appartenente al partito conservatore più intransigente, mi diceva: Vedi, tu sei proprio uguale ai tuoi colleghi di fede (si legga quindi avversarii suoi) e con essi risenti dell'errore comune di voler guerra aperta coi *clericali* sotto lo specioso argomento che vogliono riconsegnare Roma al Papa, mentre io posso dire che la gran maggioranza d'essi sanno che il dominio temporale non ha mai favorita la grandezza della Chiesa; e lo avversano quindi.

Un'illusione come un'altra, risposi all'egregio conservatore; triste e dolorosa illusione che porterà, chi lo direbbe? a conseguenze che faranno applicare il domicilio coatto a chi un giorno sarà chiamato a difendere la patria, la moralità e la scienza contro l'invadente clericalume.

Ed invero l'obbietto del clericale ha due mete cui tende: la prima ritornare Roma al Papa, la seconda, invadere la scuola, la famiglia, i pubblici poteri. Alla prima non può rinunciare senza smentire la storia, tutto un passato di colpe e d'infamie, senza snaturare il concetto della religione di Cristo, adulterata, che nell'oro e nel dominio crede di trovare un aiuto non pensando, che il grande riformatore predicava l'amore, la povertà, la pace degli animi.

Per ottenere la seconda lotta con ogni mezzo, ed ha per armi il confessionale quindi la donna facile a credere, ad atterrirsi, a piegarsi, e quando il confessionale non basta ecco le rappresentazioni sceniche, i ricchi paludamenti, gli incensi, il scintillar delle torcie, i canti, i suoni, che tanto accontentano il grosso volgo; e finalmente ad operare con le banche ed i prestiti il miglior argomento economico e sociale che attira la grande maggioranza povera o miserabile causa la politica di errori e di fasti. O che?... s'illudono forse i conservatori intransigenti che il clericale s'affanni e lavori tanto per poi lasciare il comando a loro, per poi lasciarsi guidare, pecore ingenue, da una politica che fa il venti settembre festa nazionale, che ha proclamata la scuola laica?...

Eh! via!; perchè non si vuol aprir gli occhi e comprendere che certe alleanze sono tutte a favore dei nemici della patria, e, quello che più importa, della scienza, cioè del progresso; e che verrà giorno, così continuando, che i clericali, padroni dei pubblici poteri, diranno all'illuso conservatore: « Grazie mille dell'aiuto prestatomi, ma vedi, oggi comandiamo noi e tu va a spasso »?

Così per molte ragioni si può, per esempio, dissentire dalla festa del 20 settembre; ma sta il fatto che Porta Pia ha segnato non già solo la caduta del dominio temporale, ma anche il deperimento dell'ignoranza e della superstizione che non è, intendiamoci bene, la vera religione.

Ora mettiamo che il prete, per un un miracolo, abbia perduta la sua natura di temporalista affannato; ma avrà perduto anche il suo programma di abilissimo dominatore delle altrui coscienze, che si sia dimenticato, pel bel viso dei conservatori intransigenti, l'indice?...

E che questo risponda al vero abbiamo la prova nelle lamentele del Vaticano per la festa del 20 settembre, pel congresso eucaristico-politico di Milano, nell'urlare e nel digrignar i denti dei foglietti clericali, che mangerebbero l'on. Vischi che l'ha proposta, Crispi

che l'ha indirettamente voluta, tutti i patriotti che alcuna volta, diciamolo pure, esagerano il loro patriottismo.

Di fronte al pericolo di ricadere nelle mani dei clericali, non sarebbe miglior cosa che i partiti liberali tutti s'unissero per combattere i nemici comuni ed i conservatori intransigenti cessassero da connubbi contro natura in cui la parte dei ridicoli la recitano loro ?...

Ad altro giorno il resto. E.

Risposta al consigliere com. Casasola

Riceviamo la seguente:

Alla lunga tirata, colla quale l'avvocato Casasola risponde nel *Cittadino* alla mia dichiarazione inserita nel *Friuli* e nel *Giornale di Udine* di ieri, per quanto riguarda me, il mio ufficio di insegnante e per tutti gli altri argomenti, con abilità curialesca cuciti insieme dal suddetto signore, io non credo, che valga la pena di fare osservazione alcuna. Farò soltanto notare un fatto importante, che cioè era da aspettarsi da un cattolico ortodosso, quale è ritenuto l'avvocato Casasola, il doveroso coraggio di affermare, in risposta, appunto, al dilemma che io ho posto, lealmente e francamente la sua convinzione sulla necessità del dominio temporale del papa, che è inconciliabile colla integrità della Patria.

Et de hoc satis.

Udine 10 settembre 1895.

Prof. F. Comencini

Vaccinazione autunnale

La vaccinazione gratuita di autunno praticata dai Signori Medici comunali si farà nei luoghi e nei giorni indicati nella sottoposta tabella.

Si invitano quindi i padri di famiglia ed i tutori a presentare i loro figli ed Amministrati ai Vaccinatori, mentre si avvertono per loro norma, che chi non è munito del certificato di vaccinazione non può essere ammesso nelle scuole pubbliche, non agli esami dati dalle Autorità, nè ricevuto nei Collegi e Stabilimenti di educazione ed istruzione. Ecco la tabella:

D'Agostini dott. Clodoveo per le parrocchie del Carmine, delle Grazie (parte interna) e San Cristoforo nei giorni 21 e 28 alle ore 2 pom. nella Canonica della B. V. del Carmine, e nei giorni 23 e 30 alle 2 pom. nella scuola della B. V. delle Grazie.

Murero dott. Giuseppe per le parrocchie del SS. Redentore, S. Quirino e S. Nicolo nei giorni 21, 23, 28 e 30 alle ore 2 pom. nella sua abitazione in via Gemona N. 20.

Rinaldi dott. Giovanni per le parrocchie del Duomo, S. Giorgio, e S. Giacomo nei giorni 21, 23, 28 e 30 alle ore 2 pom nella sua abitazione in via del Ginnasio N. 5.

Caparini dott. Antonio per le frazioni di Cussignacco, Baldasseria, Gervasutta, Molini di Cussignacco e Laipacco, nei giorni 21 e 28 alle ore 2 pom. nella scuola di Cussignacco e Casali di San Rocco, S. Osvaldo e Cormor nei giorni 23 e 30 nella sua abitazione in via Villalta N. 21.

Chiaruttini dott. Ugo per le frazioni di Chiavris, Paderno, Molin Nuovo e Vat nei giorni 21 e 26 alle ore 10 ant. nella scuola di Paderno; pei Rizzi nei giorni 23 e 27 alle ore 10 ant. ai Rizzi; per le frazioni di Godia, S. Bernardo e Beivars nei giorni 24 e 30 alle ore 10 ant. a Godia; per le frazioni di S. Gottardo, Planis, sub. Gemona e sub. Anton Lazzaro Moro nei giorni 25 e 28 a mezzogiorno nella sua abitazione in via Brenari N. 27.

Marzuttini cav. dott. Carlo vaccina nell'ufficio sanitario tutti i lunedì, mercoledì e venerdì dalla metà del mese di settembre alla metà del mese di ottobre dalle ore 10 alle 11.

Imposta sui redditi della ricchezza mobile per gli anni 1896.97.

Si avvertono gli esercenti industrie, commerci e professioni, che nell'ufficio comunale è depositata e rimarrà per venti giorni consecutivi a cominciare da oggi, la tabella dei redditi distinti per classi secondo le varie specie, con la indicazione delle somme di reddito netto dichiarate e di quelle inscritte di ufficio o rettificate dall'agente delle imposte.

La tabella potrà essere esaminata dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom. di ciascuno dei giorni suddetti.

Indipendentemente dalla pubblicazione della tabella, gli esercenti in essa inscritti, per i quali l'agente delle imposte abbia fatta la dichiarazione o la rettificazione d'ufficio, devono avere ricevuto o riceveranno un avviso individuale dall'agenzia, ed è dalla notificazione di tale avviso che decorre per loro il termine di venti giorni per reclamare contro le somme di reddito accertate dall'agente delle imposte.

La responsabilità dei minorenni

Con recente sentenza, pubblicata nell'ultimo numero del periodico giuridico *La Cassazione Unica* di Roma, la Corte Suprema, ha stabilito, che i minorenni di età, sebbene siano incapaci di contrattare ed obbligarsi, non possono tuttavia sottrarsi a responsabilità civile derivante da imprudenza o da negligenza, se non quando provino di essere sforniti di ogni discernimento, a segno da non poter distinguere il lecito dall'illecito nè prevedere le conseguenze della propria colpa.

MANCATO OMICIDIO
Un udinese che spara contro un ufficiale a Treviso

Scrivono alla *Gazzetta di Venezia* da Treviso 10:

Tre colpi di revolver risuonarono oggi, poco prima delle 3, in via XX settembre.

Un giovanotto di Palmanova, Giovanni Rao — impiegato presso un avvocato di Udine — li aveva sparati contro il tenente degli Alpini Giuseppe Stefano Ranzani.

Il Rao entrò nel negozio del cartolaio D'Auris, e lo pregò di offrirgli il modo di costituirsi. Il sig. D'Auris fece chiamare una vettura e lo condusse all'Ispettorato di P. S.

Intanto la folla più numerosa del consueto, essendo giorno di mercato, s'era agglomerata attorno al ferito.

Il tenente, entrato prima alla farmacia ai *Due forni*, venne condotto poscia all'Ospedale civile, dove gli si riscontrò una ferita non grave al costato: il proiettile era già uscito di per sè — gli altri due colpi erano andati a vuoto.

Il Rao, in preda a forte eccitazione, nell'interrogatorio subito in Questura, disse che era stato spinto a quell'atto da ragioni intime.

—

Ecco altri particolari:

Tra i due era avvenuta una lunga discussione animatissima, la quale aveva origine dal fatto che il tenente Ronzani aveva sposata religiosamente una sorella del Raho dalla quale aveva avuto un figlio. Pubblicata la legge sul matrimonio degli ufficiali, il tenente, secondo le promesse fatte, dovrebbe ora legittimare civilmente il matrimonio.

Al Raho pareva che il tenente volesse sottrarsi all'adempimento di questa sua promessa, ma il Ronzani lo assicurava che trattavasi soltanto di attendere l'assentimento reale prescritto dalla legge.

Il Rao credette forse vedere in ciò un pretesto per mancare al dovere e dopo vivo scambio di parole trasse un revolver ed esplose tre colpi contro il tenente. Due andarono a vuoto essendosi esso fatto schermo col braccio ed il terzo ferì, non gravemente il Ronzani al petto, sopra la mammella sinistra.

La ferita riportata dal tenente Ronzani, che fu per sua fortuna colpito da un solo proiettile, è lieve e sarà guaribile entro 10 giorni, salvo complicazioni; il feritore fu passato alla dipendenza della R. Procura in istato d'arresto pel reato di mancato omicidio.

—

Il Raho l'altra sera prima di partire da Udine lasciò un biglietto sul tavolo dello studio del suo principale avv. Bertacioli nel quale diceva che sarebbe stato assente tutto ieri da Udine, per affari urgenti di famiglia.

Il suo principale solo oggi mattina venne a conoscenza del fatto.

Una donna che partorisce sulle scale dell'ospitale
Regolamenti draconiani

Ieri dopo le 19 si presentava alla Casa degli Esposti una donna con una carta firmata dal dottor Murero, che la dichiarava in otto mesi, ma la carta non era vidimata nè dal Municipio nè dalla Congregazione di Carità.

La suora della Casa, in *base ai regolamenti*, non poteva riceverla, ma mandò per il medico di guardia all'Ospitale, dott. Paussa, il quale pure nulla poteva fare, sempre per quei benedetti regolamenti.

Non credendo che la donna fosse prossima al parto, la suora e il medico la confortavano ad andarsene.

Mentre la suora stava per rientrare nel proprio riparto sentì che la donna gridava; allora ritornò sui suoi passi e s'accorse che la stessa aveva partorito un bel maschiotto!

La suora fece allora, sotto sua responsabilità, ricoverare la madre e il figlio, che è legittimo, nella Casa Esposti. Ambidue stanno oggi benissimo.

—

Ci pare che le nostre autorità comunali e provinciali potrebbero fare un regolamento più umano, affinchè non si ripeta il caso che una partoriente venga lasciata senza assistenza sulla porta dell'Ospitale.

Società di tiro a Segno Nazionale di Udine.

Quei soci che intendono di concorrere alla gara di tiro a segno in Roma sono pregati di inscriversi entro il giorno 16 corr. alla segreteria della società, ove riceveranno la tessera provvisoria di iscrizione.

Gita di piacere a Portogruaro

Con biglietti di andata-ritorno a prezzo ridotto.

In occasione dei pubblici divertimenti che avranno luogo a Portogruaro domenica 15 settembre corrente la Società Veneta ha disposto che dalle stazioni sottoindicate sieno distribuiti, in detto giorno per Portogruaro, biglietti di andata-ritorno a prezzo ridotto e sia effettuato nella notte dal 15 al 16 corrente il seguente treno speciale di ritorno.

Prezzo dei biglietti di andata-ritorno per Portogruaro

Stazioni	I. cl.	II. cl.	III. cl.
Udine	4.—	3.—	2.—
Risano	3.60	2.70	1.80
S. Maria la Longa	3.20	2.40	1.60
Palmanova	2.95	2.15	1.45
S. Giorgio di Nogaro	2 65	2.05	1.35
Muzzana	2.45	1.75	1.20
Palazzolo Veneto	2.20	1.50	1.05
Latisana	1.95	1.45	0.95
Fossalta	1 05	0.75	0.50

Treno speciale

Portogruaro	partenza	0.20
Fossalta	arrivo	0.31
Latisana	»	0.44
Palazzolo Veneto	»	1.01
Muzzana	»	1.11
S. Giorgio di Nogaro	»	1.24
Palmanova	»	1.48
S. Maria la Longa	»	1.58
Risano	»	2.09
Udine	»	2.27

I biglietti di cui sopra saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno tanto col treno speciale suddetto quanto con tutti i treni ordinari del giorno stesso e col primo treno ordinario del giorno 16 successivo.

Teatro Nazionale

Questa sera riposo.

Domani variato e brillante spettacolo.

IN TRIBUNALE

Udienza del giorno 9 settembre

Polinger Deresa, domestica, residente a Moggio, imputata di 3 furti di polli a danno di Tartaron Marianna, Podrecca Teresa e Vogrig Marianna, fu condannata a mesi 6 di reclusione.

Tomat Gio. Batta da Cividale, contadino, imputato di furto di un pezzo di carne di manzo a danno del macellajo Zanuttigh Felice, fu condannato a giorni 45 di reclusione.

Solazzero Egidio, di anni 16, da Claujano, villico, imputato di furto di Lire 117 a danno dell'oste Miani Egidio, fu condannato a mesi sei di custodia, da scontarsi in una Casa di Correzione.

I funerali del povero Bozzoli

Riceviamo la seguente:

A quanto si asseriva nel giornale del 9 circa i funerali del compianto Bozzoli Cesare, per le spese del funerale, ci consta che non un centesimo finora dispose l'Amm. Ferroviaria, o chi doveva prendersene cura. Il cadavere sarebbe stato trasportato senza pompe di sorte: ecco quanto era disposto, non sappiamo poi da chi.

Certo che se fosse stato un *gros-bonet* sarebbero corsi i telegrammi e le disposizioni, e si sarebbe aperta la borsa, come in altra occasione, proprio qui ad Udine, dove si spesero più di mille lire.

Fu pel buon cuore del sig. cav. dott. Marzuttini e del sig. Plebani della commissione municipale, dell'impresa Hoche e di tutti gli altri che prestarono l'opera gratuita, perchè ciò che si raccoglieva d'obolo fosse dato alla sventurata famiglia per la quale è tuttora aperta una sottoscrizione; ma ancora l'Amm. Ferr. non ha dato ancora disposizioni. I commenti alla coscienza pubblica.

Alcuni Ferrovieri di bassa forza.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Anna Feruglio-Viezzi: Micheloni Giuseppe lire 1.

Cattarossi-Ballini Luigia di Padova: Comessatti Giacomo L. 2.

Varisco Battista di S. Daniele: Driussi famiglia L. 1.

Tessitori Attilio: Lupieri avv. Carlo 1.

—

Offerte fatte a favore del Comitato protettore dell'Infanzia in morte di:

Feruglio-Viezzi Anna: Filaferro dott. Guglielmo L. 1.

Rizzani-Marzuttini Irene: Filaferro dottor Guglielmo L. 1.

Tessitori Attilio: Scaini Vittorio L. 2.

—

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di:

Feruglio-Viezzi Anna: Brandolini Filippo lire 1.

—

Offerte alla Società Friulana dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie in morte di:

Tessitori Attilio: Fratelli Nodari L. 1.

Per chi deve riparare

Il *Collegio Paterno* resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni delle *Scuole Elementari, Tecniche* e *Ginnasiali* che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica.

LIBRI E GIORNALI

La Minerva

Non le gravi cure del dotto insegnamento, come non le nuove occupazioni della vita politica, nella quale ha già recato tanto vigore di giovanile operosità utile, valgono a distrarre l'onorevole deputato prof. Federico Garlanda dalla sua *Minerva*, una rassegna internazionale o meglio una rivista delle riviste che da molti anni adempi ad una vantaggiosissima funzione nel movimento della coltura italiana, e che è compilata con opportuna varietà, con savio accorgimento e con rara diligenza.

Ogni numero soddisfa le più disparate predilezioni intellettuali; in ciascun fascicolo sono articoli graditi ed utili a qualsiasi grado come a qualsiasi indole di coltura; — e questo ci sembra non scarso elogio all'ottima Rivista, non piccolo merito per l'illustre suo direttore.

A conferma del nostro giudizio ecco il sommario dell'ultimo fascicolo:

Sommario: Psicologia della donna — Il giornalismo nell'antica Roma — Il 1870 — L'evoluzione delle professioni: Oratori, poeti, attori e autori drammatici — La letteratura russa nell'ultimo decennio — Da Gladstone a Rosebery — I treni batterie — Guglielmo Roscher — Il commercio librario in Francia — La presenza dell'acqua in Marte.

Rivista delle riviste: Il progresso nel servizio delle poste — Per rendere forte la Camera Alta — Eleonora Duse — Il rapporto della Commissione delle carceri inglesi — Caratteri selvaggi negli animali domestici — Il ribasso delle tariffe ferroviarie — Avanzi del culto del Sole — La razione di zucchero per i soldati — La fine del secolo — La riforma elettorale e il partito liberale in Austria — Joseph Chamberlain — Gli studenti tedeschi moderni Revue de Paris — Teodoro Aubanel.

Cronaca Scientifica — Bullettino bibliografico — Sommari — Libri ricevuti.

La *Minerva* si pubblica in Roma a fascicoli mensili di circa 100 pagine ciascuno e non costa che dieci lire all'anno. Ecco un modo veramente pratico di popolizzare la scienza!

Telegrammi

Scontro sotto un tunnel con 20 feriti

Parigi, 10. Stanotte vi fu una collisione di due treni fra il tunnel Battignolles e la stazione di Saint Lazare. Si deplorano venti feriti di cui sei gravemente.

Una revolverata alla Borsa di Parigi

Parigi, 10. Nel palazzo della Borsa stamane ad un borsista cadde di tasca il revolver, che esplose un colpo, per fortuna senza ferire nessuno. La detonazione, sebbene non forte, produsse lì per lì un grande panico, credendo si trattasse di un attentato anarchico.

41 bruciati vivi in 241 case incendiate

Londra, 10. Il corrispondente del *Times* a Sofia, in una inchiesta personale sui disordini nei Balcani, constata che 241 case furono bruciate a Despad e 41 persone perirono nelle fiamme.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 11 settembre 1895

	10 sett.	11 sett.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	94.70	94.80
» fine mese id	94.85	94 95
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	96 —	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	307.—	307.—
» Italiane 3 %	287.—	287.—
Fondiaria d'Italia 4 %	492.—	492.—
» » » 4 1/2	497.—	497.—
» Banco Napoli 5 %	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	459.—	453.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	816.—	816.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33 50
Cotonificio Udinese	1250.—	1250.—
» Veneto	299.—	300.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	692.—	692.—
» » Mediterranee	504.—	504.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	104 82	104.80
Germania »	129 60	129.55
Londra	26.50	26.50
Austria - Banconote	2.18.75	2.18 25
Corone in oro	1.07—	1.08 —
Napoleoni	20.95	20.93
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	90.55	90.70
d. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza buona

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l' interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministazione del *Giornale di Udine*.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
M.	2.	6.55.	D.	5.5	7.45
O.	4.50	9.	O.	5.10	10.15
D.	11.25	14.15	»	10.55	15.24
O.	13.20	18.20	D.	14.20	16.56
»	17.30	22.27	M.	18.15	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35
DA UDINE		A PORDENON	DA PORDENON		A UDINE
M.	7.3	10.14	M.	17.31	21.40
DA CASARSA		A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO		A CASARSA
O.	9.30	10.15	O.	7.55	8.35
M.	14.45	15.35	M.	13.10	13.55
O.	19.15	20.	O.	17.45	18.25
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.40	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
M.	2.55	7.30	A.	8.25	11.7
A.	8.1	11.10	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.30	20.47	M.	20.45	1.30
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
M.	6.10	6.41	O.	7.10	7.38
M.	9.12	9.41	M.	9.55	10.26
M.	11.30	12.1	M.	12.29	13.
O.	15.47	16.15	O.	16.49	17.16
O.	19.44	20.12	O.	20.30	20.58
DA UDINE		A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO		A UDINE
O.	7.57	9.57	M.	6.52	9.7
M.	13.14	15.45	O.	13.32	15.37
O.	17.26	19.36	M.	17.44	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine-S.Daniele

	DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE	
R.A.	8.	9.47	6.45	8.32	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	P.G.
»	15.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	18.	19.52	18.10	19.35	P.G.

Udine, 1895 — Tipografia editrice G. B. Doretti